

Venerdì Santo, della coroncina alla Divina Misericordia. Questa novena è stata desiderata da Gesù ed Egli ha detto a proposito di essa che "elargirà grazie di ogni genere".

Per quanto riguarda il modo di celebrare la festa Gesù ha espresso due desideri:

- che il quadro della Misericordia sia quel giorno solennemente benedetto e pubblicamente, cioè liturgicamente, venerato;

- che i sacerdoti parlino alle anime di questa grande e insondabile misericordia Divina e in tal modo risvegliano nei fedeli la fiducia. "Sì, - ha detto Gesù - **la prima domenica dopo Pasqua è la festa della Misericordia, ma deve esserci anche l'azione ed esigo il culto della Mia misericordia con la solenne celebrazione di questa festa e col culto all'immagine che è stata dipinta**".

Tratto dal sito web di Famiglia Cristiana

### AVVISI

- ◇ **Domenica 23 Aprile 2023**, in Parrocchia, durante la Santa Messa delle 10.00 ci sarà il *Ringraziamento a Dio dei Cresimati* per il dono dello Spirito Santo ricevuto.
- ◇ **Domenica 30 Aprile 2023** il nostro Paese celebrerà la *Festa di San Giuseppe Benedetto Cottolengo*



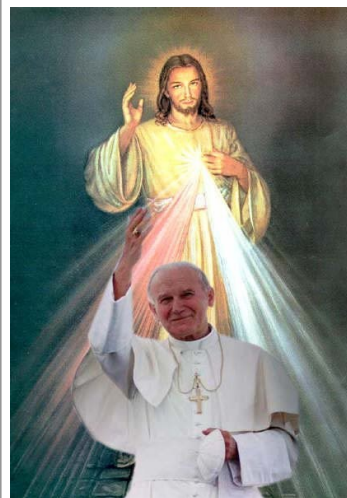
**ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE** (Via XI Febbraio 41)  
**LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00** | **GIOVEDÌ 17.00 - 18.00**  
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**  
**www.parrocchiasansperate.it**

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**  
Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **331 767 7085**



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

### La Festa della Divina Misericordia



La festa della Divina Misericordia è stata istituita ufficialmente da *Giovanni Paolo II* nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta "Domenica in albis". Il card. Franciszek Macharski con la Lettera Pastorale per la Quaresima (1985) ha introdotto la festa nella diocesi di Cracovia e seguendo il suo esempio, negli anni successivi, lo hanno fatto i vescovi di altre diocesi in Polonia. Il culto della Divina Misericordia nella prima domenica dopo Pasqua nel santuario di Cracovia - Lagiewniki, era già presente nel 1944. La partecipazione alle funzioni era così numerosa che la Congregazione ha ottenuto l'indulgenza plenaria, concessa nel 1951 per sette anni dal card. Adam Sapieha. Dalle pagine del *Diario* sappiamo che suor *Faustina Kowalska* fu la prima a celebrare individualmente questa festa con il permesso del confessore.

Gesù, secondo le visioni avute da suor Faustina e annotate nel Diario, parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina a Plock nel 1931, quando le trasmetteva la sua volontà per quanto riguardava il quadro: "Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia". Negli anni successivi Gesù è ritornato a fare questa richiesta addirittura in 14 apparizioni definendo con precisione il giorno della festa nel calendario liturgico della Chiesa, la causa e lo scopo della sua istituzione, il modo di prepararla e di celebrarla come pure le grazie ad essa legate.

La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: "Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore". Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla novena che precede la festa e che inizia il Venerdì Santo. Gesù ha spiegato la ragione per cui ha chiesto l'istituzione della festa: "Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione (...). Se non adoreranno la Mia misericordia, periranno per sempre".

La preparazione alla festa deve essere una novena, che consiste nella recita, cominciando dal

**Chiesa di San Sperate Martire**

<b>Domenica 16 Aprile</b> <i>II di Pasqua o della Divina Misericordia</i>	<b>08.00</b>	Irene e Emanuela
	<b>10.00</b>	Marco Vinci
	18.00	<i>Coroncina alla D. M.</i>
	<b>18.30</b>	Solennità della Divina Misericordia
<b>Lunedì 17 Aprile</b> <i>S. Roberto di La Chaise- Dieu</i>	<b>18.30</b>	Maria Luisa Pillittu (trigesimo)
<b>Martedì 18 Aprile</b> <i>S. Galdino</i>	<b>9.00</b>	<u>In S. Lucia</u>
	<b>18.30</b>	Kresna Seewoo (1° anniv.)
<b>Mercoledì 19 Aprile</b> <i>S. Emma di Sassonia</i>	<b>9.00</b>	<u>In S. Giovanni</u>
	<b>18.30</b>	Angelo Aste (1° anniv.)
<b>Giovedì 20 Aprile</b> <i>S. Sara di Antiochia</i>	<b>18.30</b>	Assunta ed Emilio
<b>Venerdì 21 Aprile</b> <i>S. Anselmo d' Aosta</i>	<b>18.30</b>	Teresa Murgia (trigesimo)
<b>Sabato 22 Aprile</b> <i>S. Leonida di Alessandria</i>	<b>18.30</b>	Soi Luigi e Poddighe Elena
<b>Domenica 23 Aprile</b> <i>III di Pasqua</i>	<b>08.00</b>	Longobardi Prisco
	<b>10.00</b>	Battesimo di Michelangelo Pinna

**Madonna del Perpetuo Soccorso**

<b>10.30</b>	Francesco
<b>18.00</b>	Eligio Marongiu (14° anniv.) Giuseppe e Andrea Marongiu (50° anniv.)
<b>18.00</b>	Vincenza Scano
<b>18.00</b>	Fratelli Schirru Mario e Fernanda
<b>18.00</b>	Arcangelo, Ofelia e Aldo
<b>18.00</b>	Giovanna e Efsio
<b>16.00</b>	<i>S. Messa del malato</i>
<b>18.00</b>	Mulas Ubaldo
<b>18.00</b>	Quisintano
<b>10.30</b>	Mameli Carlo, Francesco e Sanna Giovanna
<b>18.00</b>	Giovanna e Peppino

I discepoli erano chiusi in casa per paura dei giudei. Hanno tradito, sono scappati, hanno ancora paura: E tuttavia Gesù viene. Una comunità chiusa, porte e finestre sbarrate, dove manca l'aria e ci si sente allo stretto. E tuttavia Gesù viene. Non al di sopra, ma, dice il Vangelo, in mezzo a loro. E dice: Pace a voi. Non si tratta di un augurio è una affermazione: la pace è, la pace qui... Qualcuno però va e viene da quella stanza, entra ed esce: i due di Emmaus, Tommaso. Otto giorni dopo, erano ancora lì tutti insieme. Gesù ritorna: invece di rimproverarli, si mette a disposizione delle loro mani. Tommaso non si era accontentato delle parole degli altri dieci; non aveva bisogno di un racconto, ma di un incontro con il suo Signore.

*"Mettila qui il tuo dito; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco"*. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le ferite, quelle ferite sono la gloria di Dio, il punto più alto dell'amore, e allora resteranno eternamente aperte. Il Vangelo non dice che Tommaso abbia davvero toccato... A lui è bastato quel Gesù che si propone, che non si stanca di venire incontro, che non molla i suoi, neppure se loro l'hanno abbandonato.

Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! Una beatitudine per noi che non vediamo, Gesù ci forma alla libertà, a essere liberi dai segni esteriori, alla ricerca personale. Beati i credenti! Una vita non certo più facile. Ferita sì, ma luminosa. Così inizia il nostro discepolato: il rischio è di essere felici, portando le nostre piaghe di luce.

**S.M.A**